

**GIOVEDÌ 21 novembre 2019 - Ore 9.30 Piazza Paolo IV
PRESIDIO ALLA PREFETTURA DI BRESCIA
lavoratrici appalti pulizie scuole statali
INTERNALIZZAZIONE NON PUÒ SIGNIFICARE
LICENZIARE MIGLIAIA DI PERSONE**

Nella finanziaria del 2018 il Governo ha dato via al processo di internalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole statali, oggi appaltati, che si dovrebbe concludere entro il 1 gennaio 2020.

Un buon provvedimento rischia di trasformarsi in un problema occupazionale per migliaia di lavoratrici in Italia e centinaia in provincia di Brescia.

A livello nazionale i lavoratori sono circa 16mila, i posti accantonati più di 11mila, dunque resterebbero fuori circa 5000 lavoratori.

In provincia di Brescia a fronte di 300 lavoratrici oggi impegnate nei servizi ci sono 162 posti accantonati, il che significa che resterebbero fuori circa la metà delle lavoratrici.

A questa scrematura si aggiunge quella relativa ai vincoli per la partecipazione al concorso che, se non verranno modificati, determineranno l'impossibilità per molti di parteciparvi portando il numero dei licenziati a oltre 7000, secondo le aziende che oggi gestiscono gli appalti.

Il vincolo di accesso al concorso che riguarda i 10 anni di servizio penalizza principalmente le realtà del centro/nord come la provincia di Brescia.

Infatti, contrariamente alle regioni del sud dove i contratti avevano un monte ore più elevato, a volte addirittura full time, in provincia di Brescia il servizio era ed è garantito con contratti part time tra le 15 e le 20 ore settimanali.

Nel nord c'è stato negli anni un maggior ricambio perché non appena una lavoratrice trovava un'occupazione più redditizia lasciava il lavoro.

Molte delle lavoratrici oggi in servizio nel centro-nord non hanno il requisito necessario a partecipare alla selezione e rischiano, quindi, di trovarsi disoccupate il 1 gennaio 2020. Anche il vincolo della terza media rischia di essere un problema per diverse lavoratrici, anche nella nostra provincia.

Mancano 40 giorni al 1 gennaio 2020 e ad oggi l'unica cosa sicura è il licenziamento di tutte le 16.000 lavoratrici.

Le aziende che hanno gestione i servizi di appalto sino al 31 dicembre 2019 si dovranno sobbarcare costi elevati per i licenziamenti del personale che non verrà riassorbito.

**LAVORATRICI E RAPPRESENTANTI SINDACALI SARANNO A DISPOSIZIONE DURANTE IL
PRESIDIO PER ILLUSTRARE ALLA STAMPA LE PROPOSTE PER MODIFICARE
LA BOZZA DI DECRETO E GARANTIRE LA REGOLARITÀ DEL SERVIZIO E L'OCCUPAZIONE**

In occasione del presidio è stato chiesto un incontro al Prefetto.

Il Governo è intervenuto: sulla vertenza Pernigotti a rischio 150 lavoratori, sulla Whirpool dove rischiano il posto 400 lavoratori, alla Ancelor Mittal dove l'azienda vuole licenziare 5000 operai oppure chiude la fabbrica, indicando le responsabilità delle multinazionali.

**NEGLI APPALTI SCOLASTICI OLTRE 7000 LAVORATRICI SU 16MILA SARANNO SENZA
OCCUPAZIONE. LA COLPA NON È DELLO "STRANIERO", MA DI UN REGOLAMENTO CHE IL
GOVERNO PUÒ E DEVE CAMBIARE.**